



I grandi trek (escursioni di più di 2 giorni)

5.1 Il "Sentiero balcone del Plaisentif"

Una lunga traversata in quota collega borgate e alpeggi caratteristici dell'alta Val Chisone, recuperando i sentieri e le mulattiere che venivano percorsi giornalmente dai montanari. Un'esperienza unica, a contatto con il "vero" mondo della montagna, tra case tradizionali, fontane, forni e meridiane, tra passato e presente.

Un sentiero facile e senza grandi dislivelli, adatto anche alle famiglie e agli escursionisti poco allenati, interessante per gli aspetti etnografici, storici, paesaggistici e naturalistici.

Il Plaisentif è l'antico formaggio delle viole, prodotto dalla fine del '500 con il latte crudo delle mucche alimentate sui pascoli dell'Alta Val Chisone e alta Val Susa nel periodo di fioritura delle viole (giugno-luglio). La stagionatura del Plaisentif dura 80 giorni e può essere commercializzato solo a partire dalla terza domenica di settembre, in occasione della festa di "Poggio Oddone" a Perosa Argentina

Durata: 3 giorni



Programma

Primo giorno: Partenza dalla frazione Ruà (parcheggio per auto nel piazzale Lantelme, con ufficio ATL) e proseguimento per Grand Puy, Faussimagna, Colletto, Rocca del Colle (sito archeologico), Vallone dell'Assietta, Cerogne, Balboutet, Usseaux.

Pranzo al sacco durante il percorso.

Visita all'Azienda Agricola di Balboutet (Azienda Challier) con possibilità di degustazione e acquisto dei formaggi tipici erborinati e del "seiras del fen", un aricota lasciata stagionare avvolta nel fieno. Il Plaisentif, invece, si può degustare solamente nel periodo autunnale.

Il paese di Balboutet è, inoltre, arricchito da una ventina di quadranti solari realizzati sui muri delle case, e da un percorso collegato riguardante la misurazione del tempo nel corso della storia. Breve visita alla "Piazza del Sole", un'area in cui sono stati riportati in scala i modelli dei pianeti del sistema solare e "l'orologio umano", un quadrante solare orizzontale indicante l'ora con l'ombra della propria altezza!

Cena e pernottamento all'Agriturismo di Usseaux "Pzit rei"

Usseaux è stato denominato "Il paese dei murali" in quanto abbellito da numerosi dipinti sui muri delle case, realizzati nel corso degli anni. Nel paese si possono osservare fontane ottagonali, il forno della borgata, il lavatoio, ed è possibile prenotare anche una visita al mulino per cereali, ancora funzionante in occasione delle festività.

Secondo giorno: Colazione in agriturismo.

Partenza per Montagne d'Usseaux, Forte di Serre Marie (un baluardo militare a sostegno del più famoso Forte di Fenestrelle), Pequerel (con uno dei rari esempi di paravalanghe in muratura dietro alle case del paese), Puy, Prà Catinat (località in cui si trova il Cento di Educazione Ambientale della Regione Piemonte), Champfournier, Baite del Jouglard, Selleries. Pranzo al sacco durante il percorso. Cena e pernottamento al rifugio Selleries



Terzo giorno: Colazione in rifugio. Salita alla Cristalliera (m 2801), una delle montagne più importanti del Parco Orsiera-Rocciavrè, facilmente raggiungibile senza utilizzo di attrezzatura per la progressione. Dalla vetta si gode un eccezionale panorama sulle valli circostanti e sulla pianura torinese. Il toponimo trae origine dai bei cristalli di granato che un tempo era possibile reperire nelle rocce di cui è costituita. Pranzo al sacco. (Dislivello dal rifugio: 790 m; tempo di salita: 2.30 h). Lungo il percorso si incontrano due specchi d'acqua che possono costituire una piacevole meta per chi non se la sente di proseguire fino in vetta. Discesa a Seleiraout, quindi a Villaretto (occorre lasciare un'auto il primo giorno).



Note:

- occorre provvedere al pranzo per 3 giorni, oppure solo al pranzo del primo giorno e richiedere la preparazione dei panini nei luoghi di pernottamento
- L'escursione si può abbreviare a 2 giorni, scendendo direttamente a Seleiraout il secondo giorno.

Costo di partecipazione: 120 euro per 2 gg di mezza pensione e accompagnamento

5.2 Mini-trek nel Queyras

Un anello di tre giorni tra Val Pellice e Queyras

Primo giorno: Ritrovo a Pinerolo h 7 (parcheeggio del Supermercato Lidl) e proseguimento per Bobbio Pellice e Villanova (m 1223). Escursione da Villanova a La Monta attraverso il Colle della Croce (m 2298), 5 ore circa. Pranzo al sacco. Cena e pernottamento al Posto Tappa GTA "Refuge de La Monta" di Ristolas

Secondo giorno: Colazione al Refuge. Spostamento in navetta per Le Roux e proseguimento a piedi lungo la Val de Saint Martin, fino al Colle d'Abries (m 2658). Pranzo al sacco. Cena e pernottamento al Rifugio "Lago Verde" (m 2583), 4 h circa.



Terzo giorno: Discesa a Villanova passando per il Colle Boucie (m 2630), il Bivacco Soardi e l'Alpe Crosenna (3 h circa). Rientro nel tardo pomeriggio.

Quota di partecipazione: 110 euro (mezza pensione e accompagnamento).

5.3 Tour del Bric Boucie

Un anello di tre giorni ai piedi del Bric Boucie, tra Italia e Francia.

Primo giorno: Ritrovo a Pinerolo h 7 (parcheeggio del Supermercato Lidl) e proseguimento per Bobbio Pellice e Villanova (m 1223). Escursione al Colle dell'Urina (m 2572) e discesa a Le Roux (Abries). Pranzo al sacco. Cena e pernottamento al Gite d'Etape "Le Cassu"



Secondo giorno: Colazione al gite d'Etape. Escursione lungo la Val de Saint Martin e salita al Col d'Abries (m 2658). Pranzo al sacco. Cena e pernottamento al Rifugio "Lago Verde" (m 2583)



Terzo giorno: Colazione in rifugio.

Proseguimento per il Col Boucie (m 2630), quindi discesa all'Alpe Crosenna e Villanova.

Pranzo al sacco.

Rientro previsto nel tardo pomeriggio.

Quota di partecipazione: 110 euro (mezza pensione e accompagnamento).

5.4 Il Glorioso Rimpatrio – parte italiana

Un itinerario escursionistico dal Lago di Ginevra alla Val Pellice, ricco di storia: ne percorreremo soltanto le ultime sei tappe, dalla Val di Susa a Bobbio Pellice. I valdesi hanno scritto un capitolo del lungo processo che porta l'Europa del XVII secolo alla modernità, alla democrazia, alla libertà di pensiero e di espressione. La loro impresa si inserisce nel contesto più ampio della guerra della Lega di Augusta, in cui si fronteggiano l'assolutismo di Re Sole e il costituzionalismo liberale del parlamento di Londra e dei mercanti inglesi. Ripercorrere un tratto del Glorioso Rimpatrio ha varie implicazioni, a livello di memoria e rispetto per il passato, ma anche a livello personale.

Il manipolo di armati che affrontarono il cammino si dotò di un regolamento, le "Istruzioni" di Giosuè Gianavello, un contadino che si era distinto nella resistenza alle sanguinose repressioni delle "Pasque Piemontesi" del 1655. Tale regolamento vietava i saccheggi e prescriveva di pagare sempre le vettovaglie, suggeriva di catturare ostaggi per trattarne la restituzione in cambio del libero transito. Tecniche di guerriglia moderna e codice d'onore, molta astuzia e poco sangue: questi gli ingredienti necessari per attraversare un territorio nemico. Fu così che l'impresa riuscì.

Il percorso è di tipo escursionistico e non presenta particolari difficoltà tecniche se non la lunghezza di alcune tappe: è destinato, dunque, a persone in piena efficienza fisica, allenate a camminare per alcune ore al giorno, per più giorni consecutivi, con lo zaino sulle spalle. Alle ultime tappe apporteremo qualche variante, dovute principalmente alla chiusura di alcune strutture necessarie per il pernottamento, e all'apertura di altre.

Durata complessiva: 6 giorni (5 pernottamenti)

Primo giorno: Ritrovo h 16 piazzale del Discount Lidl, Pinerolo. Spostamento in auto al Rifugio Levi-Molinari (m 1849).Cena e pernottamento al Rifugio Levi-Molinari.

Secondo giorno: Difficoltà:tappa non eccessivamente lunga, che permette di attraversare la Val di Susa. Tempo complessivo: 5.00 ore. Colazione in Rifugio. Discesa a Salbertrand passando per Combes, "*pais d'oc*", e Eclause. Attraversamento della Dora Riparia e salita al Rifugio Arlaud (m 1770). Pranzo al sacco. Cena e pernottamento al Rifugio Arlaud.

Terzo giorno: Difficoltà:tappa lunga ma senza particolari difficoltà. Tempo complessivo: 6.00 ore. Colazione in rifugio. Salita al Monte Gran Costa (m 2615), quindi discesa al Gran Puy e alla frazione Ruà di Pragelato (m 1540). Pranzo al sacco. Cena e pernottamento al Villaggio Kinka.

Quarto giorno: Difficoltà:tappa lunga ma senza particolari difficoltà. Tempo complessivo: 6.30 ore. Colazione al Villaggio Kinka. Spostamento a piedi a Grange, quindi salita al Colle del Pis (m 2613) lungo il sentiero 317. Dal Colle la visuale spazia sull'ampia conca erbosa del Moremout: la discesa nel Vallone di Massello avverrà sul sentiero 216 fino alla Cascata del Pis, alle bergerie del Lauson e alle case in rovina di Ortiarè, luogo dove i valdesi trascorsero una notte. Con un ultimo tratto di mulattiera raggiungeremo la borgata di Balziglia. Pranzo al sacco lungo il percorso. Cena e pernottamento al posto tappa GTA, ricavato nella vecchia scuola, oltre il torrente. Al primo piano la struttura ospita anche un Museo dedicato al Glorioso Rimpatrio.

Balziglia viene considerata da molti il punto di arrivo del Glorioso Rimpatrio, essendo la prima valle valdese del percorso. Ma la meta principale del Rimpatrio fu la Val Pellice e Sibaud il luogo di riorganizzazione dei rimpatriati.

Quinto giorno: Difficoltà:tappa lunga ma senza particolari difficoltà. **Tempo complessivo:** 7 ore. Colazione al posto tappa GTA. Da Balziglia scenderemo fino alla borgata Gros Passet, dove si può fare una breve digressione per visitare la scuola Beckwith, con arredo originario. Da Gros Passet si imbecca il sentiero per Aiasse, Roberso, Porrence e Ciaberso. Da Ciaberso si scende in località Molino, quindi si prosegue per Campo la Salza, dove i valdesi pernottarono la seconda notte nella valle di Massello. Da Salza si prosegue in salita per il Colle delle Fontane, quindi per il Colle di Serrevecchio (m 1707), Rodoretto, Rocca Galmount. Passando dalla borgata Cugno, si raggiunge l'abitato di Ghigo. A Prali è possibile visitare il Museo Valdese. Cena e pernottamento al posto tappa GTA presso l'Hotel delle Alpi

Sesto giorno: Difficoltà:tappa lunga e impegnativa. **Tempo complessivo:** 8 ore
Colazione all'Hotel delle Alpi. Da Ghigo proseguiremo su strada asfaltata fino alle borgate Pomieri e Giordano, quindi imboccheremo il sentiero GTA che sale nel Vallone della Miniera, passando alle miande Alberge e Selle. La salita si conclude al Colle Giulian (m 2451). Si scende quindi in Val Pellice sui pascoli della conca Giulian, fino alle omonime bergerie. Con il sentiero 125 si attraversano alcuni torrenti seguendo il percorso alto, che attraversa i pendii della Guglia, dove i Valdesi allestirono il tredicesimo campo. La mulattiera supera il torrente Cruel e si accosta alla casa abbandonata di Prapic e alla borgata di Giausarant d'Amount. Una strada sterrata conduce prima a Cruel e poi a Serre Cruel, su un panoramico pianoro, una sorta di fortezza naturale dove i valdesi si accamparono per compiere le incursioni nella sottostante Bobbio. Si prosegue quindi per Sarsenà Superiore, poi per Podio. Proseguendo verso Bobbio si arriva davanti al Tempio valdese e poi in Piazza Caduti per la Libertà, capolinea dei bus per Torre Pellice

Per l'ultimo giorno occorre prevedere il recupero del gruppo con auto proprie. In estate gli ultimi bus per Torre Pellice sono alle 18.15 e 19.30. Da Torre Pellice si può prendere il treno per Pinerolo.

Quota di partecipazione: 250 euro (mezza pensione e accompagnamento).

5.5 Mezzo giro...in Gran Paradiso

L'idea di compiere un viaggio tutto intorno alle creste più alte del Gran Paradiso non è nuova: fu lo stesso Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia, a trovare questo percorso così affascinante, tanto da percorrerlo quasi ogni estate, non appena gli impegni di governo glielo permettevano. Fece costruire, addirittura, un sistema di ottime mulattiere, le "strade reali", e una serie di rifugi esclusivi, le "case di Caccia", per rendersi tragitto e soggiorno più confortevoli. Tali mulattiere esistono ancora e coprono quasi tre quarti del giro. Tutto ciò si combina al noto valore ambientale costituito dalla fauna, dalla flora e dai paesaggi fisici ed antropici del Parco Nazionale. L'anello del Gran Paradiso, però, non è mai divenuto un classico itinerario, forse perché alcuni tratti prevedono l'attraversamento su facili ghiacciai: anche la nostra proposta ne prevede soltanto una parte, da Cogne a Ceresole, dalla Val d'Aosta al Piemonte, senza mai toccare la neve. Rimettere insieme il percorso tracciato in Val d'Aosta (l'Alta Via n° 2) e quello tracciato sul versante piemontese (la Grande Traversata delle Alpi) può essere una proposta interessante sia per chi compirà il cammino, che si arricchirà di un'esperienza indimenticabile, sia per le comunità locali, che potranno trarre un più forte senso di appartenenza ad una realtà con radici comuni.

Durata complessiva: 4-5 giorni

Primo giorno: Partenza in treno da Torino Porta Nuova h 8.25. Arrivo ad Aosta h 10.32. Partenza in bus per Cogne h 11.05, arrivo in paese h 11.55. Da Cogne si imbecca il sentiero dell'Alta Via n° 2, attraversando il torrente Valnontey e raggiungendo l'abitato omonimo (m 1666). Pranzo al sacco. Si prosegue quindi sulla strada reale che sale nel bosco di larici, fino a sbucare nell'anfiteatro del Lauson, dove si trova il Rifugio Vittorio Sella (m 2584). Cena e pernottamento al Rifugio Vittorio Sella

Difficoltà:tappa breve (1045 m di dislivello in salita), che permette di raggiungere la catena di montagne più alta e spettacolare del Parco del Gran Paradiso, compresa tra la cima stessa e la Grivola. **Tempo complessivo:** 4.00 ore, tappe comprese

Secondo giorno: **Difficoltà:**tappa non eccessivamente lunga, E. **Tempo complessivo:** 6.00 ore. Colazione in Rifugio. Partenza per il Col Lauson (m 3296) sull'Alta Via n° 2, seguendo la strada reale che risale la parte più elevata del Vallone omonimo. Dal colle il panorama si apre sulla Valsavarenche e sul vallone di Leviona. La discesa avviene ai piedi del versante meridionale della Punta Bianca della Grivola, tralasciando il bivio per il rifugio Chabod. Si divalla quindi nella conca pianeggiante sottostante fino all'Alpe Leviona Inferiore (m 2303) e all'omonimo casotto del parco. Il sentiero scende quindi al villaggio di Eaux Rousses (m 1666). Pranzo al sacco lungo il percorso. Cena e pernottamento all'Hostellerie du Paradis o all'Hotel Grivola.

Terzo giorno: **Difficoltà:**tappa lunga ma senza particolari difficoltà. **Tempo complessivo:** 7.00 ore. Colazione in albergo. Da Eaux Rousses si prosegue in direzione del Colle dell'Entrelor, attraversando alcune radure prative fino a sbucare sul pianoro della casa di caccia di Orvieille (m 2165), oggi in parte adibita a casotto per i Guardaparco. Continuando lungo l'Alta Via n°2, e passando accanto ad alcuni alpeggi si giunge ai Laghi di Djuan, dove si abbandona l'Alta Via e si procede su un ramo delle strade reali che sale al Colle della Mentò (m 2795), luogo straordinariamente panoramico. La strada discende nella valle della Meyes, attraversandone praterie e torrente, oltrepassando la cresta proveniente dalla Punta della Meyes. Continuando a mezzacosta si sorvola il paese di Pont, giungendo ai Piani del Nivolet. Oltre il casotto del parco si incrocia il tracciato della strada proveniente dal colle del Nivolet. Seguendola, in un'oretta di marcia si giunge al rifugio Savoia (m 2532) e più avanti al rifugio Città di Chivasso (m 2604). Pranzo al sacco lungo il percorso. Cena e pernottamento al Rifugio Savoia o al Rifugio Città di Chivasso

Quarto giorno: **Difficoltà:**tappa non eccessivamente lunga, semplice. **Tempo complessivo fino al Rifugio Alpinisti Chivassesi:** 3.30 h. **Tempo complessivo fino al Rifugio Jervis:** 4.50 h Colazione in Rifugio. Seguendo le tracce della vecchia strada reale, o la provinciale Ceresole-Colle del Nivolet, si scende nel valloncetto sotto alle Rocce del Nivolet, fino ai Laghetto della Civetta (m 2461). Il sentiero prosegue in leggera salita, oltrepassando il costone che discende dalla Costa della Civetta, in direzione Alpe Comba (m 2549). All'Alpe si imbecca il sentiero Videsott per discendere a fondovalle lungo il vallone del rio della Percia, passando nei pressi delle vecchie alpi Muanda, Pianass e Fumetta. Pranzo al sacco lungo il percorso. Il sentiero incrocia la provinciale del Nivolet presso le abitazioni inferiori della borgata Chiapili di Sopra (m 1750). Di qui si percorre la strada verso valle fino al Rifugio Alpinisti Chivassesi (m 1667), dove si può prevedere il rientro in auto o il proseguimento per un'altra tappa. Dal Rifugio Alpinisti Chivassesi si attraversa l'Orco sul ponticello e si sale al Rifugio Jervis per il sentiero n° 531. Cena e pernottamento al Rifugio Guglielmo Jervis.



Quinto giorno: **Difficoltà:**tappa breve. **Tempo complessivo:** 3.30 ore. Colazione in Rifugio. Dal rifugio si costeggia il laghetto e tutto il pianoro di Nel seguendo il sentiero 530, quindi si sale al colle di Nel (m 2551), dal quale si apre un vasto panorama sul lago di Ceresole e sull'Alta Valle dell'Orco. Si discende lungo il sentiero 526, attraversando i pascoli delle alpi di Pian Muttà, ormai abbandonate. Su un crinale morenico poco rilevato si incrocia il sentiero per il rifugio Leonesi, e poco oltre l'Alpe Trucco, dove un bivio segnala le due possibili discese per il Lago di Ceresole: a sinistra il percorso diretto per il

Vallone delle Rocce porta alla località Pouvens, a destra il sentiero 525 conduce nel Vallone di Dres, quindi alla diga del lago. Pranzo al sacco lungo il percorso.
Bus da Ceresole centro per Pont Canavese: h 15.05 (arrivo stazione Pont 16.08)
Ultimo bus da Ceresole centro per Pont Canavese: 16.30 (arrivo stazione Pont 17.33)

Quota di partecipazione: 200 euro per la durata di 4 giorni, 250 euro per la durata di cinque giorni

5.6 Il Tour del Monviso

L'escursione intorno al Monviso è sicuramente molto prestigiosa dal punto di vista escursionistico e storico-ambientale. Per i francesi il Tour du Mont Viso è da anni un giro classico e sono ormai molti gli escursionisti di tutte le età che l'hanno compiuto. Tutto l'itinerario in territorio italiano è segnalato con i segnavia bianco-rossi e la scritta GTA. Il giro, con i suoi modesti dislivelli e le diverse prospettive sugli affascinanti profili del "Re di Pietra", si presenta come uno dei più spettacolari trekking d'alta quota d'Europa: domina, con vasti panorami, tre valli diverse - Po, Varaita, Guil - e consente di ammirare il Viso in tutta la sua imponenza: dal triangolare versante settentrionale con il celebre scivolo di ghiaccio violato la prima volta dal rev. Coolidge nel 1881, affiancato dal trapezio del Visolotto, al versante occidentale accompagnato dal bellissimo Dado del Viso di Vallanta, alla parete orientale con la famosa cresta est caratterizzata dal Torrione di St. Robert. Al paesaggio aspro e severo delle ardite pareti rocciose del massiccio meridionale si alternano i laghetti cristallini dai riflessi verde-azzurro del Vallone delle Giargiatte, i contorti pini cembri del bosco dell'Allevé cui seguono gli splendidi specchi d'acqua dell'alta Valle Po, il panoramico "Sentiero del Postino", lo storico Buco di Viso, i vasti spazi del Queyras e l'eccezionale belvedere della Cima Losetta.



Il giro classico si compie normalmente in cinque giorni, riducibili in base all'allenamento e al tempo disponibile; i punti di partenza possono essere Castello di Pontechianale per la Valle Varaita, Pian del Re e Oncino per la Valle Po, la Roche Ecroulée per la Valle del Guil.

I punti di appoggio sono rappresentati dai rifugi: Alpetto, Giacoletti, Mont Viso, Quintino Sella, Vallanta.

Durata: 3 giorni

Occorrente: una pila per il Buco di Viso; necessario per il pernottamento in Rifugio

Primo giorno: Ritrovo h 7.00 nel piazzale del Discount Lidl, Pinerolo. Proseguimento in auto per la Val Po, Pian del Re (m 2020). Escursione al Rifugio "Quintino Sella" (m 2640) lungo il classico sentiero del lago Fiorenza e del Lago Chiaretto. Cena e pernottamento in rifugio. Dislivello in salita: m 620 circa

Tempo totale: 3 ore circa

Secondo giorno: Colazione in rifugio. Proseguimento su sentiero GTA e traversata al Rifugio "Vallanta", attraverso il Passo Gallarino (m 2727) e il Passo di san Chiaffredo (m 2764), la discesa nel vallone di Vallanta e la breve risalita al Rifugio (m 2420). Cena e pernottamento al Rifugio Vallanta. Tempo totale: 4 ore circa

Terzo giorno: Colazione in rifugio. Salita al Passo di Vallanta (m 2811), sotto l'incombente parete ovest del Monviso, dove si attraversa il confine Italia-Francia. Discesa nella Valle del Guil per detriti, spesso innevati fino a tarda stagione, quindi in falsopiano fino a raggiungere il Refuge du Mont Viso (m 2460). Risalita al Colle delle Traversette (m 2950) o il Buco di Viso, attraverso i quali si rientra in territorio italiano, quindi discesa finale verso Pian del Re. Tempo totale: 6 ore.

Rientro in serata.

Quota di partecipazione: 110 euro (due giorni in mezza pensione a accompagnamento)

5.7 Trekking Isole Eolie (In collaborazione con la Cooperativa Misafumera di Reggio Calabria)



Programma

1° Giorno: Arrivo a Milazzo, dove in aliscafo raggiungeremo l'isola di Stromboli. Sistemazione in hotel e pomeriggio a disposizione per turismo e relax. Cena e pernottamento a Stromboli.

2° Giorno: Mattinata libera per turismo e relax con possibilità di recarsi a Ginostra in barca, (da pagare in loco), frazione dell'isola di Stromboli molto isolata. Questa frazione ha il porto più piccolo del mondo che si chiama Porto Pertuso, è raggiungibile solo via mare tramite questo porticciolo. A Ginostra vivono solo 50 persone, ci si sposta a piedi e, come nell'antichità, gli oggetti sono trasportati dai muli (scecchi). Nel tardo pomeriggio, intorno alle ore 17, inizio dell'ascensione al vulcano accompagnati da una guida vulcanologia, per assistere al suggestivo tramonto del sole dalla cima di Stromboli (m 918). La durata dell'escursione è di circa 6 ore A/R (difficoltà EE), è obbligatorio portarsi una lampada per il tragitto del ritorno che si svolgerà di notte su un sentiero disagiata e in discesa. Pranzo in hotel, cena al sacco e pernottamento a Stromboli.

3° Giorno: In mattinata trasferimento in aliscafo all'isola di Lipari, l'antica Meligunis, l'isola maggiore dell'arcipelago, l'isola è stata modellata da ben dodici vulcani. La sua natura vulcanica è evidente nella Valle Muria, dalle rocce rosse, e nella costa nord-orientale, coperta da una vasta colata di pomice. Su questa bianca montagna di panna si intersecano le tre colate di ossidiana della Forgia Vecchia, delle Rocche Rosse, e quella più antica a nord di Canneto. Partenza con autobus di linea verso la miniera di Caolino per effettuare un tragitto a piedi lungo un sentiero che costeggia il mare verso le Terme di San Calogero, lungo il quale si può sostare per tuffarsi nelle chiare acque dell'isola. Trasferimento con autobus di linea a Lipari. Cena e pernottamento a Lipari in hotel.

4° Giorno: In mattinata trasferimento in aliscafo all'isola di Salina-Rinella, l'antica Didyme (= gemella), nome derivato dalla forma dell'isola: due rilievi separati da una sella. La formazione dell'isola di Salina ha avuto una storia assai complessa, che si è svolta attraverso due periodi ben distinti di attività vulcanica, separati fra loro da un lunghissimo periodo di quiescenza. Il primo periodo è iniziato circa 500.000 anni fa, durante le fasi avanzate della glaciazione di Mindel, quando cioè il livello del mare era molto più basso di quello attuale. Si sono formate allora due isole distinte, separate fra di loro. Una ad Ovest, costituita dal Vulcano del Corvo, l'altra più ad Est, costituita da due vulcani congiunti fra loro: il Vulcano del Capo, che costituisce l'estremità Nord Est dell'isola attuale, e il Vulcano del Monte Rivi a Sud Ovest di esso. I loro crateri sono oggi difficilmente riconoscibili. In un secondo momento sul finire della glaciazione di Mindel, a Sud del Monte Rivi si è formato il Vulcano della Fossa delle Felci, che ha raggiunto la quota di quasi mille metri. Esso forma il quarto Sud Est dell'Isola di Salina, incombe sugli abitati di Santa Marina e di Lingua. Trekking sul Monte dei Porri, metri 860, mentre la cima più alta di tutto l'arcipelago (m 962) Monte Fossa delle Felci nonché riserva naturale la lasceremo alle nostre spalle. La durata dell'escursione è di circa 4 ore A/R (difficoltà EE). Giungeremo dall'alto direttamente a Pollara per fare il bagno nel cristallino mare, luogo reso famoso dal film di

Massimo Troisi "Il Postino". Rientro in aliscafo all'isola di Lipari. Pranzo al sacco, cena e pernottamento a Lipari.

5° Giorno: In mattinata trasferimento in aliscafo all'isola di Panarea, anticamente chiamata Euonymos, testualmente quella che sta a sinistra, ovvero alla sinistra dei naviganti che da Lipari si dirigevano in Sicilia. Il nome Panarea, deriva da Panaraia (tutta sconnessa), è l'isola più piccola dell'Arcipelago delle Eolie, con una superficie di soli 3400 Km² e dista da Lipari 11,5 miglia. Quella che esiste oggi è solo una piccola parte di quella che anticamente esisteva, in quanto una parte di essa è sprofondata in seguito ad un'eruzione vulcanica, che ha formato una serie di isolotti (Basiluzzo, Dattilo, Bottaro, Lisca bianca, Lisca nera, i Panarelli e le Formiche) staccati tra di loro, ma uniti sotto la profondità del mare....ed è insieme ad essi che Panarea forma un piccolo arcipelago situato su un unico basamento sottomarino. Pranzo al sacco, cena e pernottamento a Lipari.

6° Giorno: In mattinata trasferimento in aliscafo all'isola di Vulcano, l'antica Hierà (sacra), isola molto interessante per i suoi svariati fenomeni vulcanici e post-vulcanici. Dal punto di vista Geologico-Vulcanologico, Vulcano è una delle isole più recenti dell'arcipelago Eoliano, insieme a Stromboli che si è formata ancora più tardi. Vulcano è in realtà composta da due vulcani collegati con uno stretto istmo, Vulcanello che è inattivo e Vulcano che è ancora parzialmente attivo con fumarole ed attività di tipo vulcanico diverse. In mezzo due grandi rade, una aperta a ponente ed una aperta a levante e che consentono, spostandosi a seconda delle necessità, di essere superprotetti con qualsiasi mare. Ascensione al Gran Cratere (208 m). L'escursione ha una durata di circa 3 ore A/R (difficoltà E). Nel pomeriggio possibilità di fare i bagni di fango termale (ricordarsi di portare un costume monouso) per poi immergersi nelle limpide acque delle spiagge nere. Pranzo al sacco, cena e pernottamento a Lipari.

7° Giorno: In mattinata o nel primo pomeriggio trasferimento in aliscafo a Milazzo.

Nota Bene : il programma potrebbe subire delle variazioni in base alle condizioni meteomarine

Quota di partecipazione: 600 euro.

La quota comprende: trattamento di mezza pensione (escluso Bevande), per l'intero soggiorno, in hotel 3/4 stelle, Assistenza di guide ambientali escursionistiche, Guida vulcanologia per ascensione vulcano di Stromboli, Transfert con aliscafo, pullman e autobus di linea e trasporto bagagli per l'intero soggiorno, Assicurazione.

La quota non comprende il viaggio per Milazzo.

5.8 Nel cuore nascosto del Parco Nazionale d'Aspromonte (In collaborazione con la Cooperativa Misafumera di Reggio Calabria)



1° giorno: arrivo previsto a *Reggio Calabria* in mattinata, successivo trasferimento ai *Piani di Carmelia*, all'interno del *Parco Nazionale dell'Aspromonte* e sistemazione al rifugio "*Biancospino*". Escursione, con partenza a piedi dal rifugio, fino alla cima del *Monte*

Fistocchio, da dove si gode una veduta assai nitida sui due versanti (ionico e tirrenico), fra cui si distinguono le caratteristiche rocce di *Pietra Castello* e gli abitati di *Delianuova* e *Scido*. Si scorgono nettamente anche le alte cime dell'Aspromonte, con *Montalto* e *Pietra Tagliata*. La presenza di alcuni massi appartenenti ad antichi ruderi, sulla cima del monte, sono la testimonianza di una postazione militare, un luogo di vedetta assai privilegiato, a guardia della via di comunicazione che collegava il versante jonico a quello tirrenico.

Cena e pernottamento al rifugio "Il *Biancospino*".

Difficoltà: E – Durata: 3.30 ore



2° giorno: partenza a piedi dal rifugio per l'escursione a *Montalto (1956 m.)*, vetta dell'Aspromonte, dominata da una ricchissima vegetazione con boschi di faggio ed abete bianco. E' interessante notare il cambiamento di portamento degli alberi che a causa del vento e della neve, salendo di quota, passano dagli alti e colonnari esemplari ai miseri cespugli prostrati e contorti della vetta. Raggiunta la cima il panorama è unico e suggestivo: è possibile ammirare contemporaneamente lo Stretto di Messina, l'Etna, i mari Jonio e Tirreno, le isole Eolie e l'estremità meridionale della dorsale appenninica.

Cena e pernottamento al rifugio "Il *Biancospino*".

Difficoltà: E – Durata: 6.30 ore

3° giorno: trasferimento in località *Cerasia*. Escursione alle *Cascate Forgiarelle* e *Palmarello* due delle cascate più belle e più alte del Parco Nazionale d'Aspromonte che si gettano con un unico salto di circa 70 m. Il tratto di sentiero che si snoda nella zona più interna e nascosta del Parco segue il crinale, dove si incontrano querce monumentali ed ampi tappeti di ginepro. Zona frequentata dai cinghiali dove è possibile anche notare le tracce e, se fortunati, ascoltare gli ululati dei lupi ancora presenti in Aspromonte.

Cena e pernottamento al rifugio "Il *Biancospino*".

Difficoltà: E – Durata: 7 ore

4° giorno: trasferimento a Palmi e visita alla "*Casa della Cultura*" intitolata allo scrittore palmese *Leonida Repaci*, che accoglie al suo interno il museo etnografico e del folklore, una pinacoteca, una gipsoteca ed una piccola sezione archeologica. Trasferimento a *Sant'Elia di Palmi*, da dove parte l'escursione ad anello lungo un itinerario a picco sul mare della Costa Viola, così chiamata per l'intenso colore delle sue acque, con panorami mozzafiato sullo stretto e sulle isole Eolie. Nel pomeriggio trasferimento all'antico sito archeologico di *Pietre Nere*, dove sono emerse strutture e reperti relativi ad epoche ellenistiche e romano imperiale ma anche oggetti di epoca preistorica. Accanto all'area archeologica sorge la chiesa di *S. Fantino*, a cui si deve la diffusione del cristianesimo in Calabria durante il IV sec. d.c. Trasferimento lungo la baia cristallina della *Tonnara* di Palmi, dove sarà possibile rimanere in spiaggia fino a sera.

Cena e pernottamento al rifugio "Il *Biancospino*".

Difficoltà: E – Durata: 3 ore

5° giorno: trasferimento in località *Zervò*. Escursione a *Monte Misafumera* il percorso si snoda tra splendidi boschi di faggio e abete bianco, con presenze anche di agrifoglio e acero; un giro ad anello sulle cime consente di raggiungere *Monte Scorda*, da dove si domina sia il versante Jonico che Tirrenico dell'Aspromonte. Successiva discesa lungo il versante jonico per raggiungere *Pietra Cappa*, il monolite più spettacolare della vallata delle grandi pietre. Lungo il percorso si



incontrano particolari formazioni rocciose scavate e utilizzate anticamente come rifugio da eremiti basiliani, note come *Rocche di San Pietro*.

Cena e pernottamento in agriturismo "A Sena Runcatini".

Difficoltà: E – Durata: 7 ore

6° giorno: escursione a *Monte Tre Pizzi* formato da tre torrioni rocciosi a strapiombo sulla brulla vallata della Iocride. Lungo il percorso si attraversa il paesino di Ciminà dove vengono gelosamente custodite alcune tradizioni agro-silvo-pastorali dell'Aspromonte. Superato il paese, il sentiero si snoda tra la fitta macchia mediterranea, la presenza del corbezzolo, nel periodo della sua fruttificazione, regala un piacevole tocco di colore e di sapore...

Cena e pernottamento in agriturismo "A Sena Runcatini".

Difficoltà: E – Durata: 4 ore

7° giorno: trasferimento verso il borgo antico di *Pentedattilo*, così denominato per la strana morfologia della rocca su cui si adagia il villaggio abbandonato, a forma di cinque dita alzate verso il cielo. Lungo il trasferimento verso Pentidattilo, seguendo la statale ionica, che segue la linea di costa, sosta a Capo Bruzzano, per ammirare ed eventualmente fare il bagno su una delle più belle spiagge della costa calabrese. Nel pomeriggio trasferimento a *Reggio Calabria*, visita del *Museo Archeologico Nazionale della Magna Grecia*, dove sono conservati i famosi *Bronzi di Riace* e passeggiata lungo *il più bel chilometro d'Italia*, così come Gabriele D'Annunzio chiamò il lungomare della città. In serata partenza per il rientro.



Difficoltà: T – Giornata culturale

Quota di partecipazione: 650 euro (480 + 60x2 treno)

La quota comprende: viaggio in treno da Torino Porta Nuova a Reggio Calabria, trattamento di mezza pensione più pranzo a sacco, per l'intero soggiorno, in rifugio (4 notti), agriturismo (2 notti), superati i 20 partecipanti ci si sposta in hotel tre stelle per tutto il soggiorno. Assistenza di Guide Ufficiali Parco, Guide Ambientali Escursionistiche e Guide turistiche nei musei e nei siti archeologici, Trasferimenti, trasporto bagagli e quant'altro occorre per l'intero soggiorno, Assicurazione

La quota non comprende: Tickets musei, Extra in genere e quanto non espressamente indicato nel programma

5.9 Tre giorni nel Queyras (3 giorni)

Un week-end estivo nel Parco Naturale del Queyras, situato nel dipartimento delle Hautes-Alpes ma con aspetto mediterraneo, grazie al clima quasi esente dalle precipitazioni atlantiche e con forte insolazione. Nelle gole domina la foresta di pino silvestre, più in alto larici e pini cembri. Di notevole importanza è la presenza della Salamandra di Lanza, endemica del Monviso. In particolare ci concentreremo sulla Vallée du Cristillan, che prende nome dal torrente che da tempo immemore scava gole profonde, ed è raccolta intorno all'abitato di Ceillac, e sulla Vallée des Aigues, che apre le porte alla parte alta della vallata.

Primo giorno: Ritrovo h 6.00 a Perosa Argentina, piazza III° Alpini. Proseguimento in auto per Sestriere – Briançon – Guillestre – Ceillac. L'itinerario inizia dal parcheggio di Chaurionde (m 1967), frazione di Ceillac, ed è segnalato da pannelli di legno.

Il sentiero sale dolcemente in direzione del Col Girardin. In 2 ore si arriva comodamente al Lac de Sainte-Anne (m 2415, 2 h), adagiato in una conca spettacolare ai piedi del Pic de la Font Sancte. Il lago è di origine glaciale e viene alimentato dalla neve e dalla pioggia: nelle sue acque si possono



praticare immersioni subacquee invernali. Dal lago si sale al Col Girardin (m 2699) e proseguendo a destra si raggiunge il Lago Miroir (m 2214), alimentato dalle sorgenti. Il sentiero costeggia in discesa il lato ovest del lago sovrastando le gole della cascata delle Pisse, fino al parcheggio di Melezet (1 h), da cui si raggiunge il parcheggio di Chaurionde tramite strada carrozzabile.

Pranzo al sacco lungo il percorso. Dislivello in salita: 448 m; Tempo di salita: 4.00 h;

Difficoltà: escursionistica

Cena e pernottamento a Ceillac (Gite d'Etapes "Les Baladins") o a Chateau Queyras, frazione Montbardon (Gite d'Etape "Le Cadrain Solare")

Secondo giorno: Colazione in Gites d'Etapes. Spostamento a Chateau-Queyras, frazione Villargaudin (m 1604), lungo la strada per Arvieux, parcheggio di Queyron (area pic.nic). L'itinerario percorre in parte le tracce del GR58 e della Via Alpina. Il sentiero per il Refuge de Furfande si imbecca circa 200 m dopo il parcheggio ed è segnalato da un pannello di legno. Superati i caratteristici chalet in legno della frazione, il sentiero s'immerge in una foresta di larici, qualche pino silvestre e sporadici abeti. Giunti al Col de Lauze (m 2199), si prosegue in piano fino al Refuge de Furfande (m 2293, 1.45 h), compiendo un piccolo anello intorno alle Granges de Furfante e agli Chalets de Furfante, per ricongiungersi al sentiero di salita appena prima del bivio per il Col de Lauze. Di qui in circa 1 h si rientra al parcheggio di Queyron. Pranzo al sacco lungo il percorso. Dislivello in salita: 689 m.

Tempo totale: 4.45 h. Difficoltà: facile

Pernottamento a Saint Veran (Gite d'Etape "Les Gabelous")

Terzo giorno: Escursione nei pressi del Colle dell'Agnello o al Col de la Blanche. Pranzo al sacco e rientro nel pomeriggio.

Quota di partecipazione: 75 euro comprensivi di trattamento in mezza pensione per 2 giorni e accompagnamento

5.10 Il Tour del Tabor

Ai confini del dipartimento delle Hautes-Alpes, appartenente al comune di Nevache, la Valle Stretta è un piccolo pezzo d'Italia in territorio francese. Divenne francese dopo il trattato di Parigi del 1947, lo stesso per il quale l'Italia passò alla Francia il col di Tenda e la Brigue (Alpi Marittime).

Nonostante questo i terreni comunali vennero successivamente "resi" al comune di Bardonecchia. Ancora oggi, tutti i terreni privati appartengono a degli italiani.

Il rif. 3° Alpini è così passato nel 1947 nelle mani del CAF di Briançon che, lo rese al CAI Torino nel 1970 per un franco simbolico.

Risalendo la Valle Stretta con una cartina alla mano, è possibile notare come tutte le cime abbiano dei nomi biblici. Si narra che fu un pellegrino di ritorno dalla Terra Santa che battezzò le nostre vette in ricordo della Palestina.

La piccola cappella in cima al M. Tabor è meta tuttora di pellegrinaggi. Un voto contro una grave epidemia nel 1860, venne fatto, dagli abitanti di Melezet che, tutti gli anni, salgono alla cima in processione lungo la via crucis.

Durata: 5 giorni

Primo giorno: Ritrovo h 7.00 nel Piazzale III° Alpini di Perosa Argentina. Proseguimento in auto per Cesana, Bardonecchia e la Valle Stretta. Parcheggio auto alle Grange della

Valle Stretta (m 1765). Escursione al Colle di Thures (m 2194) e all'omonimo lago, quindi discesa a Neviche passando per le grange "Chalets de Thures" (m 2105), la Foresta Demaniale della Clarèe (G.R.5), la Chapelle des Ames, fino alla frazione Salle (m 1600). Dislivello in salita: m 430 circa. Tempo totale: 5 ore circa. Cena e pernottamento al Gite d'Etape "La Decouverte"

Secondo giorno: Colazione in Gite d'Etape. Spostamento a piedi a Nevache – Ville Haute. Escursione al Refuge des Drayeres (m 2170) lungo il Cammino della Ronda, costruito per i soldati di Luigi XIV per sorvegliare la regione contro le incursioni tempestive dei Savoia. Dislivello in salita: m 570 circa. Tempo totale: 4 h. Cena e pernottamento al Refuge des Drayeres.

Terzo giorno: Colazione al Refuge des Drayeres. Partenza per il Pas des Griffes, punto culminante della tappa (m 2554), davanti al panorama del Massiccio del Thabor. Itinerario vario e sportivo, con un piccolo percorso di cresta dove si susseguono piccole cime. Paesaggio solitario, con soltanto qualche chalets, capanna dei malgari ed un vecchio forte del XVIII secolo sul pianoro della Plagnette. Cena e pernottamento in hotel a Valmeinier (m 1480)

Quarto giorno: Colazione in rifugio o Gite d'Etape. Partenza per il Col des Marches (m 2230) lungo un sentiero selvaggio che termina in bellezza con lo splendido panorama a 360 gradi sulla Valle della Maurienne e sul Massiccio degli Ecrins. Cena e pernottamento al Refuge des Marches (m 2183)

Quinto giorno: Colazione al Refuge des Marches. Partenza per la traversata al Refuge du Thabor (m 2465) tramite il Sentiero dei laghi. Il percorso conduce, infatti, al Lac de Bissorte, al Lac de Bataillères dominato dalla cresta dei saraceni, quindi al Lac de Sainte-Marguerite, Lac Lond e Lac Rond, dove si riflette il Cavallo Bianco. Tempo fino al Refuge du Thabor: 3.15 h

Dal rifugio si può deviare per raggiungere la sommità del Monte Thabor (m 3178), magnifico belvedere sulle cime più prestigiose (Grandes Jorasses, Cervino, la Grande Casse, la Ciamarella, il Monviso). Pranzo al sacco. Discesa alle Grange della valle Stretta (m 1865). Cena e pernottamento al Rifugio III° Alpini

Sesto giorno: Colazione in rifugio. Rientro a casa in mattinata oppure nel pomeriggio.

Quota di partecipazione: 250 euro (mezza pensione per cinque giorni e accompagnamento)

5.11 Il Giro della Val Troncea



Il Parco Naturale della Val Troncea è stato istituito nel 1980, al fine di tutelare le caratteristiche "naturali, ambientali e paesaggistiche", organizzare il territorio per una fruizione compatibile, promuovere le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni locali, valorizzando le attività agricole, forestali e pastorali, con particolare attenzione al mantenimento del pascolo. Questa Valle, oggi caratterizzata da una scarsissima presenza umana e da una notevole naturalità, è stata in passato e fino a tempi recenti molto influenzata dall'uomo, che ha modellato gran parte degli habitat che la caratterizzano.

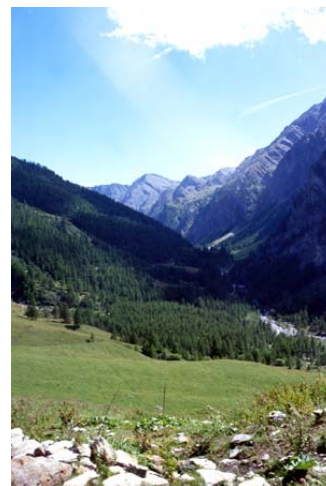
La Val Troncea è una tipica valle alpina in cui sono ben rappresentati gli habitat aperti di alta montagna, mentre i boschi, per lo più costituiti da conifere, sono principalmente concentrati alle quote inferiori. La Val Troncea è rinomata per la sua ricchissima flora; finora sono state segnalate oltre 640 specie, tra cui alcune rarissime. Tra le specie più appariscenti della sua flora è stato scelto il simbolo del Parco, il giglio martagone

(Lilium martagon). Anche la fauna della Val Troncea è di notevole interesse; tra i Vertebrati sono particolarmente interessanti gli uccelli, rappresentati da oltre 60 specie in periodo estivo, e dai Mammiferi, presenti con circa 25 specie.

Durata: 3 giorni

Primo giorno: Ritrovo h 7.00 Piazza III° Alpini, Perosa Argentina. Proseguimento per Prigelato, frazione Grange. Escursione sul sentiero 317 in direzione Colle del Pis, quindi Monte Morefredo (m 2769) e Colle Morefredo (m 2710). Proseguimento sul Sentiero degli Alpini fino al Colle dell'Arcano (m 2781), percorso di notevole interesse paesaggistico in quanto la vista spazia dalla Val Germanasca alla Val Susa, fino al Delfinato (1 h dal Colle Morefredo). Pranzo al sacco. Dal Colle si può salire al Bric di Mezzogiorno (m 2986), oppure tramite sentiero a mezzacosta raggiungere il Colle del Beth (m 2786) in circa 40 minuti, potendo così osservare gli imbocchi delle antiche miniere di calcopirite e i laghi glaciali del Beth.

Cena al sacco. Pernottamento al colle omonimo nel Bivacco del parco (max 8 posti).



Secondo giorno: Colazione in bivacco. Salita alla cima del Ghinivert (m 3037), quindi discesa al Colle del Ghinivert (m 2831), Monte Peolioso, Prà Crò e Passo della Pennazza (m 2757). Pranzo al sacco. Discesa alle Bergerie del Meys (m 2000 circa) ed attraversamento del fondovalle, quindi risalita al Col Clapis (m 2851, 3 ore circa). La risalita lungo tale sentiero permette di osservare una ricca flora degli alti pascoli, dei macereti, la flora ripariale, in un ambiente composto prevalentemente da gabbri. Cena al sacco. Pernottamento al Bivacco del Parco (max 4 posti)

Terzo giorno: Colazione in bivacco. Discesa progressiva in direzione di Besse Haut, passando ai piedi delle Rocce Platasse e Rocce Colombieres. Risalita al Colle e discesa a Sestiere Borgata, quindi a Grange di Prigelato. Pranzo al sacco. Rientro nel tardo pomeriggio.

Quota di partecipazione: 35 euro (bivacco per due giorni e accompagnamento). Non sono compresi: pranzi al sacco dei tre giorni, colazioni e cene in bivacco, a cui occorrerà provvedere singolarmente o con una spesa di gruppo.

5.12 Le Tour du Ruitor

Il Ruitor: massiccio poco noto e frequentato, quasi dimenticato. Eppure l'anello intorno al Ruitor è uno dei più bei percorsi escursionistici della Valle d'Aosta. Il torrente omonimo, che nasce dal relativo ghiacciaio, è il "ruscello storto", che si scava il percorso fra le rocce modellate dai ghiacciai, gorgogliando fino a precipitare con tre alte cascate. Ottimo se compiuto a settembre, quando si può assistere alla "Bataille des Reines", ascoltare musica provenzale e vedere i danzatori in costume a La Salle.

Durata:

Difficoltà: privo di difficoltà tecniche, ma richiede comunque un buon impegno fisico

Primo giorno: Partenza da Prariond (m 1570), in Valgrisenche lungo il sentiero che sale nel bosco al villaggio di Frassy, quindi all'Alpe Verconey. Con una balconata si taglia la base della Becca des Quatre Dents, sulla quale si trovano i resti di forti militari. Toccata l'Alpe Plontaz (m 2302), si imbecca una sterrata in discesa, percorrendo la conca prativa e proseguendo lungo il sentiero per lo Chalet de l'Epée (m 2370). Dislivello: 880 m in salita Tempo necessario: 4.30 ore. Difficoltà: escursionistico.

Cena e pernottamento allo Chalet de l'Epée

Secondo giorno: Colazione in rifugio. Dallo Chalet si scende leggermente prendendo per l'Arp Nouvaz e Arolla, sopra il villaggio di Uselères. Si prosegue quindi per Surier (m 1785) e oltre il torrente si riprende a salire per il Grand Alpage e lo sterrato nel Vallone di San Grato. Superato il Ricovero Capanna Mathieu e il belvedere del Col du Mont (m 2637), si sconfinava in Tarantasia (Francia) su pendio erboso, fino al Refuge de l'Archeboc (m 2040) all'Alpe La Motte. Dislivello: 1200 m in discesa, 860 m in salita. Tempo necessario: 5 ore. Difficoltà: escursionistico
Cena e pernottamento al Refuge de l'Archeboc.

Terzo giorno: Colazione in rifugio. Il sentiero conduce al Lac Noir (m 2485) e al Col du Montseti (m 2505), per poi scendere fra praterie e rododendri al pianoro dell'Alpe La Sassièr (m 2032), dove si trova il Refuge du Ruitor (privato). Salendo al Lac du Petit (m 2400) tramite sterrata, si raggiunge il Col du Tachuy (m 2673), dal quale si rientra in Italia per nevai e macereti. Il sentiero perde quota rapidamente fino ai Laghi di Bella Comba e al Lac du Glacier (m 2158). Dalla partenza dell'emissario si risale ai dossi montonati dove si trova il Rifugio Deffeyes (m 2494). Dislivello: 1460 m in salita, 980 m in discesa. Tempo necessario: 7.30 ore. Difficoltà: escursionistico
Cena e pernottamento al Rifugio Deffeyes.

Quarto giorno: Colazione in rifugio. L'ultima tappa del tour conduce al Passo Alto (m 2860), punto panoramico sul ghiacciaio del Ruitor, nella Combe des Uselettes. Da tale punto si scende sul pendio morenico nel Vallon d'En Haut, fino all'Alpe Promou (m 2018). Seguendo il crinale si giunge al Col de la Crosatie (m 2850) e, divallando in Valgrisanche, al Lac du Fond e alle omonime baracche (m 2340). Incrociato l'asfalto si segue a destra per la Clusaz e Planaval d'Arvier. Dislivello: 2140 m in discesa, 1200 m in salita. Tempo necessario: 8.30 ore. Difficoltà: escursionistico. Rientro in tarda serata.

Quota di partecipazione: 200 euro (accompagnamento e trattamento di mezza pensione per tre giorni)

5.13 Val Chisone: terra di confine (5 giorni)

Primo giorno: ritrovo alla Stazione del treno di Pinerolo h 17 circa.
Proseguimento in bus per Perosa Argentina h 17.15
Sistemazione all'Hotel Valentino
Cena al Ristorante-Pizzeria "Da Hombre e Lillo" di Inverso Pinasca

Secondo giorno: colazione all'Hotel Valentino.
H 9.00: bus da Perosa per la Val Germanasca, località Pomeifrè. Escursione sul sentiero dei minatori, l'antica strada per Prali, tra antiche cave di marmo e gli imbocchi abbandonati delle miniere di talco. Pranzo al sacco.
(minimo dislivello, tempo complessivo: 3 h)

H 13.45: visita alla Miniera Gianna del Museo Scoprìminiera. La visita alla miniera Gianna si propone come ideale itinerario di approfondimento. Un percorso emozionante, da compiersi interamente a piedi (circa 3 ore) squarciando il buio con il lampo delle pile frontali, lungo gallerie e luoghi di lavoro in cui il tempo sembra essersi arrestato all'uscita dell'ultimo turno di lavoro. Partendo dalla biglietteria di Scopriminiera si attraversa tutta la miniera Gianna, fino allo sbocco di Antouard, un'area prativa vicino all'abitato di Didier. Il ritorno avviene sfruttando la rimonta ed il trenino della Miniera Paola.



Merenda-sinoira al "Ristoro del minatore"

Discesa in bus a Perosa Argentina

Terzo giorno: colazione all'Hotel Valentino. h 8.35: bus da Perosa per Fenestrelle



H 9.00: Visita completa al Forte di Fenestrelle, fortezza simbolo della Provincia di Torino. Pranzo al sacco. Rientro alle h 16.

Con un taglio più escursionistico, visita in modo meno approfondito il Forte San Carlo, ma percorre per intero la meravigliosa e panoramica Scala Reale con i suoi 3.000 gradini collocati sul tetto della famosa Scala Coperta. Visita le ridotte Santa Barbara, Porte e Ospedale e gli angoli più caratteristici della Scala Coperta dei 4.000 scalini. Si sale fino a quota 1.800 mt. dove finisce la fortezza, per visitare minuziosamente il Forte delle Valli. Nel pomeriggio, si ritorna in Piazza D'Armi, percorrendo la Strada dei Cannoni situata all'interno della bellissima pineta che costeggia il Forte di Fenestrelle. Il forte di Fenestrelle, di proprietà dell'Agenzia del

Demanio, è stato affidato in custodia da quest'ultimo all'**Associazione Progetto San Carlo - Forte di Fenestrelle onlus**, affidandole la completa gestione nonché il recupero strutturale e il rilancio turistico del sito storico. Nata dall'iniziativa di un gruppo di volontari nel 1990, l'**Associazione Progetto San Carlo - Forte di Fenestrelle onlus** dal 1997 gode di personalità giuridica rilasciata dalla Regione Piemonte, mentre nel luglio 2000 ha ottenuto il riconoscimento **onlus**, acronimo di: «organizzazione non lucrativa di utilità sociale». Recentemente, a conferma del positivo lavoro compiuto, l'Associazione ha ricevuto dall'Agenzia del Demanio l'autorizzazione all'apertura e gestione di un punto ristoro all'interno della fortezza.

Bus per Mentoulles h 18.15. Cena all'Agriturismo "La Meizoun Blanco"

Discesa in bus a Perosa Argentina

Quarto giorno: colazione all'Hotel Valentino. h 9.20: bus per bivio di Usseaux Visita ad Usseaux, il "paese dei murales", una delle più antiche borgate della Val Chisone, già indicata come parrocchia in un documento del 1064. La visita è interessante poiché nel paese l'osservatore attento potrà scorgere le tracce del passato nelle numerose fontane, nell'architettura delle baite in legno e pietra, nel lavatoio e nel forno del paese. Notevole è anche la visita I Mulino Canton, utilizzato per la macinazione dei cereali e rimasto attivo fino al 1984. In molte giornate, soprattutto estive, è possibile seguire l'intero processo di lavorazione e acquistare le numerose farine prodotte. Il paese possiede circa una quarantina di murales realizzati tra il 1991 e il 2003, aventi come soggetto il paesaggio, la cultura e le tradizioni locali.



Pranzo al sacco



Visita a Balboutet, conosciuto come "il paese del sole" grazie alla sua favorevole posizione sul fianco della montagna. All'interno del paese si possono ammirare una ventina di meridiane e orologi solari realizzati tra il 2000 e il 2001 per ripercorrere la storia della misurazione del tempo. Ogni quadrante solare possiede un pannello che ne descrive



l'utilizzo e il funzionamento. Interessanti sono le fontane: una è collocata accanto alla Chiesa di San Bartolomeo ed è datata 1913, l'altra 1906. Entrambe sono di forma esagonale.

Visita all'Azienda Agricola di I.Challier con degustazione di prodotti locali (tome fresche e stagionate, formaggi erborinati, burro, ricotte e "Seirass del fen", la ricotta stagionata nel fieno)

H 16.50 o 18.15: discesa in bus a Perosa Argentina. Cena alla pizzeria "Alpi Cozie" di Perosa Argentina

Quinto giorno: colazione all'Hotel Valentino. Escursione sul "Sentiero del Ramie" di Pomaretto, vino doc della vallata con bassissima produzione. Visita al laboratorio artigianale di produzione liquori della Famiglia Bernard a Pomaretto. Pranzo al sacco.



Visita alla Scuola Latina e all'esposizione di modellini di Carlo Ferrero

La "Collezione Ferrero" è un piccolo mondo in miniatura: scene di vita montanara e contadina, descritte in oltre 150 modellini scolpiti nel legno di bosso, che rappresentano il lavoro quotidiano del montanaro, come si svolgeva nella prima metà del 1900 in Val Germanasca. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai lavori ed agli ambienti delle miniere di talco. La collezione è collocata nella Scuola Latina, che ha svolto per più di un secolo un ruolo di rilevante importanza nel quadro degli istituti di istruzione del mondo valdese.



La "Scuola Latina" è stata per più di un secolo una istituzione di rilevante importanza nel quadro degli istituti di istruzione del mondo valdese, diventato parte integrante della realtà urbanistica, sociale e culturale di Pomaretto; La sua funzione di sede di scuola media è terminata nel 1986: da allora la "Scuola Latina" è rimasta inutilizzata. Ora essa

stessa diventa un centro per la cultura locale, con riferimento particolare alla cultura materiale e alla lingua occitana locale.

H 15.05: bus per rientro a Pinerolo (arrivo alla Stazione h 15.35)

Quota di partecipazione: 320 euro (mezza pensione per quattro giorni e accompagnamento).

NB: per la partecipazione alle escursioni è obbligatorio essere in possesso della tessera dell'Associazione (10 euro). E' possibile effettuare la tessera in occasione delle escursioni

Maggiori informazioni riguardanti le singole gite verranno fornite in fase di prenotazione

Per tutte le escursioni è obbligatoria la prenotazione:

Serena Maccari – 347.5837722

serena.maccari@alice.it o assocdiomedea@alice.it